

Egidio Bonfante

Presentazione alla mostra – Galleria ?, Milano – 1977

La passione di Egidio Bonfante per Venezia e per quel che Venezia significa nella storia dell'arte e del paesaggio italiano è una passione costante. Bonfante intende Venezia, da sempre, come un luogo in cui l'architettura è più scoperta, dove può essere anatomizzata, disseccata, frantumata senza che perda nulla del suo splendore.

Anche ridotta ai suoi elementi primari rimane una materia preziosa. È insomma l'architettura-mosaico, ciascun elemento è una tessera smaltata che si accampa in un cielo d'oro. Le opere di Bonfante riproducono fisicamente con le tocche del pennello e con la loro distribuzione, la struttura a tarsie, a tasselli, a tessere multicolori della Ca' d'Oro, del cortile di Palazzo Ducale, della facciata di San Moisè, dei particolari di San Marco. Riscrive l'architettura di Venezia in termini bizantini, come uno sgrondare piatto di luci colorate, come una serie di prospettive schiacciate che annullano la profondità dello spazio o quantomeno riducono il senso realistico dell'infinito alle dimensioni di uno scenario, a una partitura musicale.

Luigi Carluccio